



Consiglio

COMUNE DI PRATO

Atto n. **282** del **10/09/2020**

Oggetto: **Interrogazione del Gruppo "Fratelli d'Italia" su servizio dei tamponi a pagamento presso il centro Giovannini.**

(Risponde Biancalani Luigi)

Premesso che

- In data 1° Aprile veniva data notizia a mezzo stampa che alcuni istituti sanitari privati del territorio pratese avrebbero attivato un servizio di tamponi a pagamento per rilevare la presenza del Covid-2019;
- La prestazione dei tamponi da parte dei privati sarebbe stata complementare a quella esperita del Servizio Sanitario nazionale, in quanto la possibilità di fare il tampone a pagamento era rivolta a soggetti che in ogni caso non sarebbero stati presi in carico dal Servizio Sanitario nazionale stesso;
- In conseguenza alla notizia della proposta sanitaria dei privati, vi fu una levata di scudi da parte di tutte le liste che sostengono l'attuale Giunta comunale;
- In una nota del 2 aprile, sottoscritta da tutti i consiglieri di maggioranza del Comune di Prato, si stigmatizzava la possibilità che venissero fatti dei tamponi a pagamento, poiché i consiglieri ravvedevano un profilo discriminatorio tra coloro che se lo potevano permettere e coloro che non se lo potevano permettere;
- A seguito delle polemiche degli esponenti del centrosinistra pratese e della dichiarazione del Presidente della Regione Enrico Rossi, che minacciava la requisizione dei kit per hli esami, l'iniziativa della sanità privata si arrestò;
- In data 20 luglio 2020 si è appreso che presso il centro Giovannini, facente parte della Usl Toscana Centro, si effettuano i medesimi tamponi a pagamento che furono causa delle nette prese di posizione da parte dei consiglieri di maggioranza;



Atteso che

- Il decreto legge n. 83 del 30 luglio 2020 ha prorogato lo stato di emergenza al 15 ottobre 2020, dunque il Governo ed in particolare il Ministro della Salute Roberto Speranza hanno ritenuto che la situazione sanitaria non sia ancora sotto controllo;
- La spesa richiesta per effettuare il tampone presso la sanità pubblica non è affatto simbolico, ben € 86,00;

Considerato che

- Lo stato di emergenza sanitaria non è stato dichiarato concluso né tantomeno sono finiti le devastanti conseguenze economiche, ciò che era ritenuto discriminatorio ad aprile dovrebbe esserlo considerato anche adesso;
- Il costo dei tamponi preventivato ad aprile dagli operatori privati paragonato a quello che attualmente propone la sanità pubblica è pienamente equiparabile se si tiene conto del fatto che i costi fissi si sono abbassati grazie ai meccanismi di mercato. Per essere più chiari, con il passare delle settimane i costi dei kit e dei laboratori di analisi si sono abbattuti grazie ai meccanismi concorrenziali, dunque quanto proposto dai privati ad aprile ricalcava le voci di spesa con cui oggi la sanità pubblica offre il servizio ad € 86,00.

Interrogo la S.V.

Per sapere:

Quale sia la Sua opinione in merito ai servizi a pagamento per i tamponi forniti dal Servizio Sanitario Nazionale, alla luce delle polemiche che la stessa maggioranza di centrosinistra sollevò davanti alla medesima iniziativa di alcuni operatori privati del settore sanitario.